



ROMANZO  
*L'Arte della Gioia*

Autrice - Goliarda Sapienza

Editore – Einaudi 2008

*“Ed eccovi me a quattro, cinque anni in uno spazio fangoso che trascino un pezzo di legno immenso. Non ci sono né alberi né case intorno, solo il sudore per lo sforzo di trascinare quel corpo duro e il bruciore acuto delle palme ferite dal legno. Affondo nel fango fino alle caviglie ma devo tirare, non so perché, ma lo devo fare. Lasciamo questo mio primo ricordo così com'è: non mi va di fare supposizioni o d'inventare. Voglio dirvi quello che è stato senza alterare niente.”*

È questo l'incipit violento e crudele de *“L'Arte della Gioia”*, il romanzo di Goliarda Sapienza pubblicato postumo nel 1998.

La storia che ci viene narrata partendo da un inizio così folgorante e struggente si svolge sullo sfondo di quasi tutto l'arco del tumultuoso XX secolo in un'Italia dilaniata da due guerre mondiali. Essa è il racconto epico della vita di Modesta, una straordinaria donna siciliana sempre pronta a sfidare ogni convenzione morale, che con la sua forte soggettività e carnalità sembra volerci dire che la gioia è un'arte che si impara, che noi dobbiamo volere fortemente e dobbiamo forgiare, così come il nostro destino. La gioia non è solo un nostro diritto, è il rispetto della nostra stessa esistenza ed è nostro dovere rimuovere quegli ostacoli che ci impediscono di raggiungerla.

L'autrice sviluppa la narrazione a partire dai ricordi che affiorano alla memoria della protagonista seguendo un ritmo fuori dal tempo cronologico, dettato da quelle sensazioni che lasciano il segno nella coscienza, spesso passando dalla prima alla terza persona come per osservarsi dall'interno e poi dall'esterno, a volte rivolgendosi anche direttamente al lettore e cambiando registri linguistici.

Scritto con un linguaggio talora altamente poetico, altre volte più realistico, in cui proprio i sensi, la corporeità, la fisicità raccontano le emozioni, e i desideri sono quasi l'unico motore delle decisioni, la sua lettura risulta agevole e accattivante, in particolar modo nei dialoghi in cui ritroviamo spesso un intercalare siciliano.

Con la crescita della protagonista anche il linguaggio si trasforma in quello di una donna ormai matura e cosciente di se stessa e degli altri e che conosce quella *“gioia piena dell'eccitazione vitale di sfidare il tempo in due, d'essere compagni nel dilatarlo, vivendolo il più intensamente possibile prima che scatti l'ora dell'ultima avventura”*.

Modesta è una persona libera ed anticonformista, emancipata da ogni schiavitù. E noi non possiamo non sentirci in totale simpatia con lei.

Contaminato dai ricordi dalle esperienze della stessa Goliarda Sapienza, ma frutto anche della sua immaginazione, questo intenso libro, difficile da definire, può essere letto da diversi punti di vista: come romanzo di formazione, come testo femminista, romanzo autobiografico, romanzo d'avventura, romanzo erotico, politico, psicologico e anche altro ancora, perché è il romanzo che racconta il *“diritto alla Vita”*, alla libertà e all'accettazione di se stessi e degli altri.



## BIOGRAFIA

Goliarda Sapienza nasce a Catania nel 1924, figlia di una coppia di socialisti attivi in epoca fascista, la madre Maria Giudice prima donna dirigente della Camera del Lavoro di Torino e il padre l'avvocato Peppino Sapienza; Goliarda cresce in un clima di assoluta libertà nella popolare in Via Pistone nel quartiere di San Berillo tra gente che si rivolge al padre avvocato per aiuto. Senza vincoli sociali, il padre non le fa frequentare regolarmente la scuola perchè non voleva che la figlia fosse soggetta ad imposizioni fasciste.

Adolescente, ama i film con Jean Gabin che va a vedere al cinema Mirone e frequenta con curiosità il Teatrino Garibaldi del puparo Insanguine.

A 16 anni viene ammessa all'Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico e si trasferisce a Roma. Attrice teatrale, attrice cinematografica e cineasta, a Roma attraversa una profonda crisi esistenziale che la spinge a tentare il suicidio.

Dopo un percorso di psicanalisi riconosce finalmente la sua vera vocazione di scrittrice a cui si dedicherà intensamente non senza difficoltà per tutto il resto della sua vita. Angelo Pellegrino, suo marito, racconta nella prefazione: "Goliarda scriveva sempre a mano, diceva che aveva bisogno di sentire l'emozione nel battito del suo polso ... Scriveva come leggeva, da lettrice, scriveva per i lettori più puri e lontani, con abbandono lucido e insieme passionale, affettuoso e sensuoso, attenta ai battiti cardiaci di un'opera, più che ai concetti e alle forme".

Muore a Gaeta e qui viene seppellita nel 1996.

## ESPERIENZA DEL GRUPPO DI LETTURA

Come Gruppo di Lettura del Centro Donna Lilith abbiamo letto questo romanzo lo scorso anno e siamo rimaste colpite e affascinate dalla personaggio Modesta. Durante gli incontri ci siamo confrontate sulle idee che ella veniva di volta in volta sostenendo, idee di libertà assoluta per l'essere umano che non deve sottostare a nessun compromesso né esistenziale, tanto meno politico e ci siamo spesso riconosciute nelle sue affermazioni. Anche noi come Modesta crediamo che gli eroi non siano necessari perché la vita è fatta di realtà e non di ideologismi:

*" -- Ma Carlo [...] Fra i tuoi compagni ho trovato soltanto malcelata aspirazione alla santità e vocazione al martirio. O la ferocia del dogma per nascondere la paura della ricerca, della sperimentazione, della scoperta, della fluidità della vita. Se lo vuoi sapere, non ho trovato nulla che assomigliasse alla libertà del materialismo. E sono fuggita via, sì, perché non avevo intenzione di cadere in un tranello forse peggiore della Chiesa alla quale sono sfuggita.*

- Ma Modesta [...] tu neghi il sacrificio e l'abnegazione di chi lotta per la causa del proletariato, per una società migliore senza differenze di classe, senza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, senza...*
- Io non nego nessuna lotta! Critico l'atteggiamento del pensiero che è troppo poco differente da quello del vecchio mondo che voi volete combattere."*



## EVENTI

Lo scorso settembre 2012 dal 14 al 16 abbiamo partecipato a Catania al Viaggio Sentimentale e Letterario *sulle tracce di Goliarda Sapienza organizzato dalla Società Italiana delle Letterate per rendere omaggio alla scrittrice nella sua città natale.*

Il tour, accompagnato da narrazioni e letture *dell'attrice Egle Doria*, ha toccato i luoghi simbolo delle sue straordinarie narrazioni come il laboratorio del puparo Insanguine, il quartiere San Berillo, la Civita, la casa di via Pistone, il golfo di Ognina, il cinema King (ex Mirone), dove abbiamo assistito al documentario di **Loredana Rotondo** che per prima ha strappato al silenzio e raccontato la scrittrice catanese con la preziosa puntata monografica del programma Vuoti di memoria. Al tramonto, sulla spiaggia della Playa descritta e amata da Goliarda infine abbiamo assistito ad una performance tratta dallo spettacolo di Maria Arena *Io ho fatto tutto questo interpretato da Daniela Orlando e Lucilla Scalia.*

Dall'evento, che è stato filmato a cura dell'Associazione Documenta, **è nato un documentario "L'Antigattopardo, Catania racconta Goliarda Sapienza"** con la regia di Alessandro Aiello e Giuseppe di Maio, **che verrà presentato il prossimo 4 aprile al cinema Trevi (Vicolo del Puttarello, 25) a Roma nell'ambito di una serata dedicata alla scrittrice che comprende anche la proiezione del film di Citto Maselli "Lettera aperta ad un giornale della sera" dove Goliarda interpreta se stessa ed il documentario di Loredana Rotondo Vuoti di memoria.**

Per il CENTRO DONNA LILITH  
*Gruppo di lettura*  
**Patrizia Tufo**